

per ricollocarla nel primitivo orizzonte, con lei stessa, già vedovato nel talamo, il regno divise e le voluttà della vita. Pel qual singolare rivolgimento di sorti, che la fama rende della traviata giovane illustre, sorsero di soverchio con irriverente franchezza gli storici ad attaccare i Cappello non meno, che la repubblica. E superbo patrizio era qualificato il padre dal Botta, per la ragione che non seppe tollerare nè la tresca, nè il disonore, e presentò la querela, che ha promosso, dietro il processo del Consiglio dei Dieci, raccolti col Collegio straordinario, il bando capitale dell' ignobile rapitore, per sentenza degli Avogadori, pubblicatasi sopra le scale di Rialto ai 7 gennaio 1564, e le Raspe dell' Avogaria, in odio di Bianca, francata di pena, quando il gran Duca, per darle regale carattere, chiese che si creasse figliuola della repubblica. Ma riflettano essi più presto, gli storici, alle non pavidе onorate ripulse, che diede costante il Senato al gran Duca, quando, a mezzo del residente in Venezia e del nunzio apostolico, chiese e richiese al Consiglio dei Dieci, che Bianca venisse in grazia restituita, quando priva era ancora di titolo, per meritare l'assoluzion dalla legge. E se vuolsi affibbiare al padre una taccia, lo si accusi di essersi pacificato colla figlia, avanti il connubio, e si leggerà un altro encomio del Maggior Consiglio, nella freddezza, con cui lo accolse, reduce dalla prefettura di Trevigi, e più all' occasione di nominarlo alle cariche, nella ottenuta scarsità di suffragi, quando era sempre per lo innanzi in grado massimo vantaggiato. Del resto alla repubblica competeva, e al gran Duca, per etichetta di corte, il cavalierato della stola d'oro al padre e al fratello di Bianca, che al ceremoniale intervennero, e alle nozze, tra lo splendor delle quali sfavillava la Cappello di bellezza, con isfarzo di gemme, in monili, orecchini, collari di diamanti e rubini, che compresi colle gioie della corona, sommayano a due milioni di oro. Poteasi dire, che